



UCCELLI

RIVISTA PER LA
CONSERVAZIONE
DELLA NATURA
E DELL'AMBIENTE



TRIMESTRALE DELLA LIPU - ANNO XXIV - N. 4 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. GRUPPO I/70 - AUT. P.T. REGGIO EMILIA

INVERNO 1989

OASI LIPU

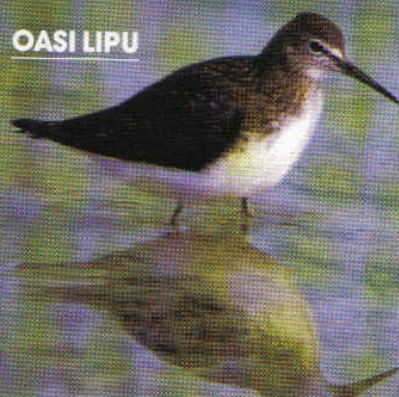
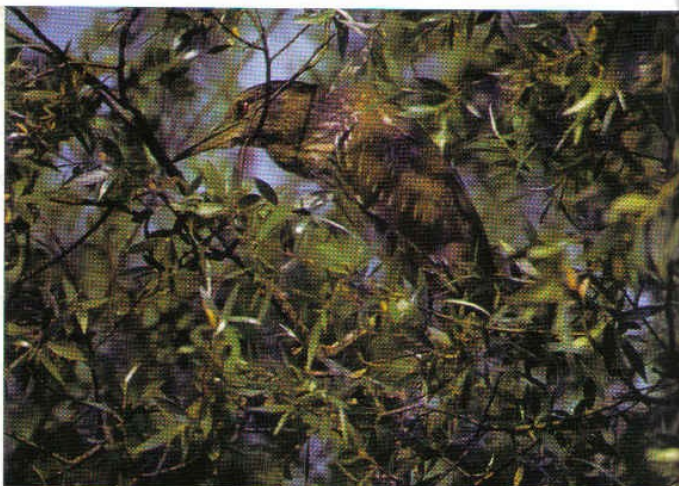


Foto E. Sivali



OASI ISTRUZIONI PER L'USO: CAVE DI GAGGIO

di Vitale Zanchettin

La storia dell'oasi di Gaggio, non è una storia fatta di scontri frontali tra organizzazioni ambientaliste e pubblica amministrazione, ma piuttosto quella di una lenta presa di coscienza da parte della popolazione. Nel Comune di Marcon (VE) negli ultimi 6 anni i fermenti ambientalisti hanno avuto la funzione di stimolare l'accrescimento di una coscienza protezionista negli amministratori.

Probabilmente le cause di ciò si devono ricercare nello sviluppo urbano ed industriale che si è avuto a Marcon durante gli ultimi 20 anni, cosa che ha sicuramente legato gli abitanti all'ambiente «storicizzato intorno ad essi».

Dico storicizzato perché la zona è da molto tempo luogo di estrazione di argilla, quindi un territorio continuamente eroso dalle attività umane. Le cave nord sono il triste rimasuglio di una ben più grande zona di cava abbandonata, ottenuta in concessione dal Comune di Marcon.

L'interessamento di alcune persone particolarmente tenaci e l'appoggio di molte altre, compresi noi della LIPU ha permesso di salvar questi 12 ettari di cava.

Piantina dettagliata dell'oasi, facilmente raggiungibile da Venezia la zona è il luogo adatto per il birdwatching domenicale.

BIRDWATCHING

Il secolo intercorso dall'inizio dello scavo delle cave di Gaggio ha permesso lo sviluppo di molte specie sia vegetali che animali, la crescita di un ecosistema che per la sua unicità nel territorio si può considerare «chiuso».

Le specie ittiche che si sono sviluppate in questa zona sono l'elemento che ha favorito la presenza di molti uccelli come gli ardeidi, che in questa zona trovano la tranquillità ed il cibo necessari. Inoltre il pioppeto circondato dai rovi dalle vasche ad acqua alta permette la nidificazione di molte specie di uccelli. Gli incontri possibili sono molti e comprendono tutti gli uccelli presenti nella laguna veneta, ciò è dovuto al fatto che molte specie nidificanti in laguna, cercano

nutrimento nell'entroterra.

Pertanto un sito di questo tipo è, nel «pavimento levigato» che rappresenta oggi la maggior parte della pianura padana, un luogo estremamente raro e di estrema importanza.

Durante l'estate gli incontri più usuali sono gli ardeidi ed in particolare la Nitticora il Tarabusino l'Airone Rosso e la Garzetta ma sono avvistabili con ottime probabilità anche rapaci come la Poiana e il Falco di palude.

Durante i mesi di passo è molto frequente l'avvistamento di limicoli come i Piro Piro e la Pittima Reale.

Purtroppo i ripidi bordi delle cave non costituiscono una sufficiente zona per la nutrizione di questi uccelli, ma ci sono buone ragioni per credere che potrebbero essere un importante habitat (una volta creata una ripa degradante) che permetta la vita di insetti e molluschi, che nelle acque profonde delle cave non riescono a sopravvivere. Questa tesi è avvalorata dal fatto che le vicine cave del Parello (area per cui la sezione di Venezia della LIPU ha già proposto un progetto di recupero per creare un'oasi protezionistica) sono un importantissimo sito per la nidificazione delle Pavoncelle che sono osservabili durante tutto il mese di giugno.

Le ripe verticali sull'acqua rap-

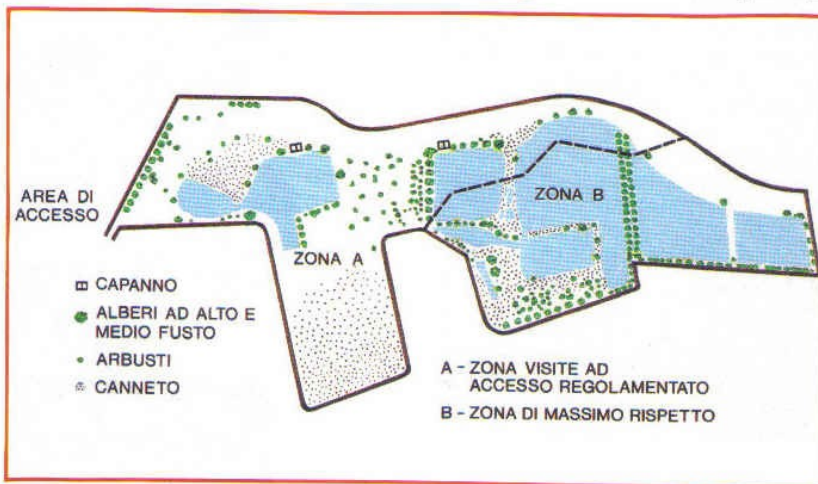




Foto E. Sivoli

Nella pagina a fianco Piro piro culbianco e Nitticora sono tra gli ospiti dell'oasi; in alto Airone rosso e in basso uno scorcio dei capanni birdwatching.

presentano invece un'ottima condizione per la nidificazione del Martin pescatore e durante i mesi estivi è possibile intravedere la sagoma azzurra attraversare a bassa quota le grandi vasche ad acqua alta.

Durante l'inverno le cave offrono un buon rifugio per molte specie di uccelli che nei campi adiacenti subiscono gravi perdite e vengono continuamente disturbate a causa della caccia che nella zona è molto intensa.

Nel fitto del canneto nidificano Cannaiole, Cannarecioni, Pendolini oltre alle onnipresenti Gallinelle d'acqua.

Non è da trascurare inoltre l'attività svolta dai nidi artificiali che hanno presentato un quest'ultimo anno tre nidificazioni sovrapposte in quasi tutte le cassette collocate; tra gli ospiti delle cassette ricordiamo: le Passere mattugie, le Cincial-

legre, il Torcicollo. Interessante è inoltre la nidificazione del Picchio rosso maggiore e, in passato, del Rigogolo.

Il luogo, in ogni caso presenta spesso non poche sorprese e non è pertanto così strano incapere in incontri non troppo usuali e a volte insperati.

Naturalmente la regola non concede le licenze del caso, ma la pazienza, indispensabile compagna del birdwatcher spesso premia inaspettatamente.

Quando si visita: La visita all'oasi è possibile ogni domenica mattina da settembre a giugno, volendo effettuare la visita all'oasi durante giorni diversi è necessario contattare la sede di Mestre della LIPU, Via Caneve 3 - Tel. 041/989772, che provvederà entro le proprie dispo-

Come raggiungerla: Le Cave di Gaggio si trovano a circa venti minuti d'auto da Venezia, sono facilmente raggiungibili uscendo dall'autostrada Venezia-Trieste al casello di Mogliano.

Dintorni: Indubbiamente la vicinanza con Venezia induce subito a pensare alla importanza del luogo dal punto di vista storico e artistico. Non si deve però dimenticare che la Laguna di Venezia offre delle attrattive naturalistiche molto interessanti; nella laguna sud lungo la statale romea troviamo Valle Averte, rifugio faunistico di importanza internazionale gestito da WWF mentre nella laguna nord troviamo Val Grassabo, una vasta valle da pesca particolarmente tranquilla.

Altra zona di particolare interesse situata tra la laguna ed il mare aperto è costituita dal litorale di Ca' Roman. Zona di nidificazione dei Fraticelli e dei Fratini riconosciuta Oasi nell'estate scorsa.

Disponendo invece di una imbarcazione meglio se piccola, la laguna riserva numerosissimi luoghi molto poco frequentati che costituiscono le zone di nidificazione e di svernamento di molte specie di uccelli.



Foto E. Sivoli

nibilità all'apertura è all'accompagnamento.

Dove dormire e mangiare: Volendo mangiare o pernottare in zona è possibile farlo presso:

TRATTORIA ALLA SPERANZA
Vle Don Sturzo 174 Marcon, tel. 041/4569262

HOTEL GAMMA
Vle Trento e Trieste 63, tel. 041/4567400